

"Era di una cattiveria unica"

Video-testimonianze



Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: [Laerte Mulinacci](#)

Scheda ID: 1391

Scheda compilata da: Laerte Mulinacci

DOI: 10.53221/1391

Pubblicato il: 28/02/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: Gloria Altana

Nome e cognome dell'intervistato: Sebastiana Sanna

Anno di nascita dell'intervistato: 1955

Categoria dell'intervistato: Studente

Livello scolastico: Scuola primaria

Data di registrazione dell'intervista: 21 dicembre 2020

Regione: Sardegna

Località:

Porto Torres SS

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: [1960s](#)

Video URL: <https://www.youtube.com/watch?v=byn91NPuHVw>

L'intervista, della durata di 50: 35 minuti, (https://www.youtube.com/watch?v=byn91NPuHVw&ab_channel=GloriaAltana), ha per oggetto la memoria scolastica e d'infanzia di Sebastiana Sanna nata al Alghero il 19/6/1955 e residente a Porto Torres (SS).

L'intervistata ha frequentato la scuola per 5 anni, portando a termine la scuola elementare presso Ittiri (SS) e recandosi sempre a piedi presso l'istituto. Parlando della sua esperienza scolastica, la sig.ra Sanna, ricorda che per prima cosa ogni mattina era richiesto agli alunni di farsi il segno della croce e recitare una preghiera prima dell'appello, (Galfrè, 2017).

L'insegnamento della religione cattolica diventerà facoltativo solamente nel 1985 con la legge n. 121.

L'organizzazione della didattica prevedeva un'unica maestra e che ogni giorno venisse svolta una sola materia inoltre era richiesto a tutti gli alunni di indossare il grembiule.

L'intervistata sostiene che la sua scuola non organizzasse nessuna gita e che non fossero previsti lavori di gruppo in classe "quello che c'era da fare si faceva assieme alla maestra" (5:12 m.), nella scuola non era prevista né l'educazione fisica né quella fisica mentre religione era obbligatoria per tutti.

Il plesso scolastico era ben attrezzato, spazioso e includeva anche un giardino, le aule erano miste. Non era prevista una mensa tuttavia, l'intervistata, sostiene che "le persone che erano povere le facevano andare e mangiavano qualcosa, si chiamava il Cres, una specie di buono" (38:19 m.), in sostanza con questo buono si poteva usufruire di un pasto direttamente nell'edificio scolastico, (Crainz, 2001).

L'istituzione del tempo pieno nella scuola elementare avvenne nel 1971 con la legge n. 820.

Parlando del ruolo dell'insegnante, la sig.ra Sanna afferma che anche quando venivano impartite le punizioni per la famiglia la maestra aveva sempre ragione, in ogni caso non veniva mai messa in discussione l'autorità del docente.

L'intervistata sostiene che il momento della consegna della pagella costituisse un momento critico in quanto i suoi risultati scolastici non erano buoni, particolarmente complicato fu il primo anno di scuola elementare che la sig.ra Sanna ha dovuto ripetere. Di questa esperienza, l'intervista, conserva un ricordo assai negativo soprattutto per il rapporto con la sua prima maestra la quale era estremamente severa con gli studenti "era di una cattiveria unica" (28:22 m.).

L'intervistata ricorda che suo padre la aiutava quotidianamente nello svolgimento dei compiti a casa "anche se aveva la quinta era un uomo colto, gli piaceva molto leggere, aveva letto tutta la Divina

Commedia e tanti altri libri" (9:58 m.).

La sig.ra Sanna sostiene che da piccola preferiva il lavoro manuale come quello nell'orto e nell'oliveta di famiglia, in genere, comunque il tempo libero lo trascorreva all'aperto insieme ai fratelli.

La sig.ra Sanna afferma che solo da grande ha scoperto il piacere della lettura e dello studio indubbiamente anche grazie all'esempio del padre, difatti l'intervistata ricorda di aver poi frequentato la scuola serale per conseguire la licenza media, (Crainz, 2005).

Nel momento in cui l'intervistata ha frequentato la scuola serale era già entrata in vigore la riforma che prevedeva la scuola media unica, istituita nel 1962 con la legge n. 1859.

Al termine dell'anno scolastico, durante le vacanze, l'intervistata insieme ad i fratelli si trasferiva a casa di una zia, la quale viveva sul mare: questi periodi vengono ricordati come momenti di grande spensieratezza.

L'intervista affronta anche argomenti quali i materiali scolastici e l'abbigliamento.

Fonti bibliografiche:

G. Crainz, Storia del miracolo economico italiano, Milano, Donzelli, 2001.

M. Galfrè, Tutti a scuola! l'istruzione nell'Italia del Novecento, Milano, Carocci, 2017.

G. Crainz, Il paese mancato, Milano, Donzelli, 2005.

Fonti normative

Legge 25 marzo 1985, n.121, *Ratifica ed esecuzione dell'accordo, con protocollo addizionale, firmato a Roma il 18 febbraio 1984, che apporta modificazioni al Concordato lateranense dell'11 febbraio 1929, tra la Repubblica italiana e la Santa Sede* (GU Serie Generale n.85 del 10-04-1985 - Suppl. Ordinario), permalink: <http://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/1985/04/10/85/so/0/sg/pdf>

Legge 24 settembre 1971, n. 820, *Norme sull'ordinamento della scuola elementare e sulla immissione in ruolo degli insegnanti della scuola elementare e della scuola materna statale* (GU Serie Generale n.261 del 14-10-1971), permalink: <http://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/1971/10/14/261/sg/pdf>

Legge 31 dicembre 1962, n. 1859, *Istituzione della scuola media statale* (GU Serie Generale n. 27 del 30-01-1963), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1963/01/30/062U1859/sg>

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/era-di-una-cattiveria-unica>